

# MANTICA: «AL SENATO L'UNICA NOVITÀ È STATA LA LEGGE ELETTORALE, MA SU QUELLA CADRANNO»

Il senatore di An: «Prodi sembrava un tifoso al gol della Roma, ma non deve essere contento per un simile risultato»

di Nicola Maranesi

ROMA - Il senatore Alfredo Mantica (nella foto) ci svela le prossime evoluzioni politiche dopo il voto di fiducia. La debacle del governo Prodi, in bilico su mille questioni, ha da ieri un nuovo nome e un nuovo cognome: legge elettorale.

**Senatore, come vede lo schieramento di maggioranza all'indomani del voto di fiducia?**

Vedo un governo alle corde che non ha risolto nessuno dei nodi che erano all'origine della crisi, e che ha rinunciato ad alcune posizioni che erano state annunciate come grandi riforme.

**Prodi si dichiara ottimista. Ha ragione di esserlo?**

Quando ha ottenuto il 158mo voto sembrava un tifoso della Roma al derby Roma-Lazio quando segna la Roma. Voglio dire: uno sta composto, porta a casa il risultato positivo ma tira giù le orecchie e dice: "Beh, adda passà a nuttata!". Non si può manifestare soddisfazione per un risultato come quello dell'altro ieri.

**Non le sembra che si sia tornati al punto di partenza?**

Si, quello di questi giorni è stato veramente un passaggio inutile. L'unica vera novità è stata la priorità che è stata assegnata alla riforma elettorale.

**È vero. Quale lettura politica si potrebbe dare a questa novità?**

Mi fa pensare che Prodi ha un po' cambiato natura.

**In che senso?**

Nel senso che ha abbandonato il tono del governo di legislatura per assumere il tono del governo che si trova una vita breve davanti. Ma allo stesso tempo vuol far capire che per fare le riforme non serve un governo tecnico, che le può fare lui e portare il paese alle elezioni in tempi rapidi.

**Crede che questa manovra possa avere successo?**

Penso che questo esecutivo possa avere numerosi problemi a reggere la normale amministrazione, e in particolare potrebbe cadere sulla legge elettorale. Qualcuno potrebbe volere un altro "strumento" per fare sul serio una legge elettorale.

**Quali divergenze potrebbero creare la legge elettorale?**

Credo che al momento ci sia una spaccatura trasversale, sia a destra che a sinistra. Del resto in gioco c'è il bipolarismo, e questa forma di premierato virtuale.

**La posizione di Prodi?**

Mi sembra che si appresti ad immaginare una modifica che comunque mantenga il concetto di coalizione, con una proporzionale all'interno di coalizioni. E credo che sarebbe un terreno sul quale si potrebbe discutere con Forza Italia e



con An.

**E gli altri?**

Credo che i Ds e l'aria centrista, da Mastella a Casini, ragionino di più su un proporzionale con minori vincoli di coalizione. Chi crede in una rinascita del centro, vuole posizionarsi al centro con le mani libere a destra e a sinistra.

**Anche D'Alema sarebbe concorde in questa prospettiva?**

Direi di sì.

**Cambiando scenari, come se la caverà l'esecutivo quando si troverà alle prese con la guerra in Afghanistan?**

Guardi, due secondi prima che lei mi chiamasse ho appreso una dichiarazione di Berlusconi che prospettava un voto favorevole al rifinanziamento della missione.

**Anche An farà questa scelta?**

Devo pensare di sì.

**Quindi?**

Quindi qualora ci fosse l'appoggio del centrodestra, ma ancora utilizziamo il condizionale, il governo potrebbe affrontare la dura primavera afgana con altre prospettive.

**Pensa che sarebbe giusto sostenere questo voto?**

Io ho una posizione difforme su questo, ma prendo atto della scelta di Berlusconi.

**Qual è la sua posizione?**

Ritengo che questo governo non possa essere arrogante su tutte le riforme.

**Quindi?**

Quindi se da un lato ritengo corretto che l'opposizione voti il rifinanziamento all'Afghanistan, dall'altro credo che il governo dovrebbe aprire al dialogo su tutte le altre riforme. O cambia questo clima o non credo che sia giusto che si voti il rifinanziamento.

**Un parere sulle scelte di Follini?**

Credo che l'altro giorno in Senato Follini abbia fatto un intervento semplicemente megalomane.

**In che senso?**

Lui ha immaginato di spostare l'asse di questa coalizione verso il centro, nell'ottica specifica di staccare la sinistra antagonista da quella riformista. E ancora

peggio lei avrebbe dovuto vedere gli applausi che ha ricevuto dagli stessi esponenti della sinistra antagonista! **Crede che si siano resi conto delle mire di Follini?**

Probabilmente no. Ma quello che interessa loro è di tirare avanti, giorno per giorno. Sembra di vedere "Via col vento".

nicolamaranesi@ladiscussione.com

Il dibattito sulla riforma della legge elettorale

## BERLUSCONI ALL'ITALIANA GLI ALTRI ALLA TEDESCA

ROMA - Riforma della legge elettorale con garanzie di «governabilità»: il confronto fra le forze politiche si è avviato. Per il presidente del Consiglio la legge elettorale è una carta a cui non intende rinunciare, mentre per Silvio Berlusconi (nella foto) si tratta invece di «un falso problema» perché si potrebbe andare alle urne «anche con l'attuale sistema». Berlusconi è contrario a modificare la legge secondo i modelli tedesco o francese, ma propone la modifica del premio di



maggioranza al Senato da base regionale a base nazionale, anche perché «tornare al sistema tedesco vuol dire buttare all'aria il bipolarismo introdotto in Italia anche grazie a me e alla mia forza politica». La replica di Casini: «Ho un'idea diversa da Berlusconi: non credo che la legge elettorale sia un falso problema» e comunque «sono per il sistema tedesco». Il ministro Vannino Chiti, che ieri ha incontrato Rutelli e l'ufficio di presidenza della Margherita, ha spiegato che nel corso degli incontri con le forze politiche «si sono manifestate possibili convergenze su cambiamenti su una nuova legge elettorale e su singoli ammodernamenti della Costituzione: se ci sarà coerenza di comportamenti politici penso che il Parlamento potrà procedere». Intanto la Lega ribadisce la disponibilità al confronto con l'Unione, specificando una preferenza per «una vera riforma» che comprenda anche parti della Costituzione, come l'introduzione del «modello federale. Per questo - spiega Roberto Maroni - mi piace il modello tedesco». La Lega chiede all'Unione «una proposta in tempi rapidi» perché «ci sono al massimo due o tre mesi per evitare il referendum» osserva Maroni, mentre per il collega di partito Calderoli «occorre modificare la legge per quel poco che si può in modo da tornare al voto prima dell'estate». «Ritocchi nel senso di una maggiore governabilità - spiega Altero Matteoli - soprattutto al Senato possono essere apportati senza difficoltà. Il vero problema da risolvere è se Prodi e l'Unione siano davvero intenzionati a passare dalle parole ai fatti o se, come temiamo, vogliono utilizzare l'argomento legge elettorale per durare. An non cadrà in questa eventuale trappola».

redazione@ladiscussione.com

## LA SINISTRA LIBERALE ALL'INTERNO DEI DS «LAVORIAMO PER LA COSTRUZIONE DEL PARTITO DEMOCRATICO»

di Federico De Cesare

ROMA - All'interno dei Ds, in vista della probabile, o improbabile, nascita del Partito democratico è nato "un movimento che raccoglie i liberali progressisti italiani e che dal 2006 si è costituito come area culturale dei democratici". C'è quindi - come afferma lo stesso coordinatore nazionale, Gianfranco Passalacqua - "un rapporto privilegiato con la segreteria di Piero Fassino. Oggi siamo una componente dei Ds".

**Valdo Spini ha detto che piuttosto che inseguire il fantasma del Pd bisognerebbe occuparsi dei problemi concreti del governo. Cosa risponde?**

Risolvere i problemi del governo induce un riformista moderno a lavorare per costruire un soggetto come il Pd. Credo che i fantasmi siano più quelli di chi insegue il passato, presumendo che il nuovo secolo possa vivere con le ideologie del '900.

**Si farà il Partito democratico?**

Absolutamente sì.

**Il leader sarà Veltroni?**

E' una previsione impossibile da fare. Non cre-

do sia un tema appassionante, anche se oggi Veltroni ha delle caratteristiche che lo rendono assolutamente l'ideale rappresentante di questo processo.

**Nel vostro statuto c'è scritto che intendete attuare un'equa redistribuzione della ricchezza. Come pensate di farlo?**

Significa creare un meccanismo per cui chi più ha, più contribuisce. Lo Stato deve essere però in grado di fornire servizi all'altezza del grado di contribuzione, e in secondo luogo deve esserci una razionalizzazione della spesa pubblica. Non è quindi l'equità distributiva propria della sinistra tradizionale, che si pone in una lotta di contrapposizione di classe, è più una posizione borghese.

**Il governo Prodi si sta muovendo in questa direzione?**

Credo che questa prospettiva vada inserita nella "fase due" del governo.

**Cosa ne pensa della crisi del governo?**

La crisi, riconosciuta come tale dallo stesso

Presidente del consiglio, consegna anche per la scelta lungimirante di Follini, una condizione accentuata del profilo riformista del governo. Riducendo l'asse radicalizzato, si riducono anche i motivi di tensione.

**Però la sinistra radicale è parte della maggioranza...**

Io parlerei di una contrapposizione fra riformisti e massimalisti. I primi ritengono che le loro utopie debbano essere affermate anche a discapito della realtà, i riformisti fanno i conti con questa. La pena quotidiana dell'Unione è una ricerca di sintesi fra le due parti.

**Il 10 marzo il comune di Roma patrocinerà la manifestazione sulle unioni civili. Ci sarete?**

Sono uno strenuo difensore di una normativa di riconoscimento delle unioni civili, e già i Dico li ritengo un compromesso. Quindi noi saremo presenti, e sarà importante che la manifestazione non abbia una connotazione meramente rivendicativa o conflittuale, ma di affermazione di un principio di civiltà.

“L'Unione alla ricerca di una sintesi”

federicodecesare@ladiscussione.com